



comune di trieste

SE io FOSSI il SINDACO

Progetto sperimentale per l'avvio del

CONSIGLIO COMUNALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI a Trieste

*...diventa anche tu consigliere
e partecipa alle scelte per la tua città!!*



L'articolo 12 della Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia recita:

“gli stati parti garantiscono al bambino ...il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, ... tenendo conto della sua età ... Si darà in particolare la possibilità di essere ascoltato in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo riguarda” (CRC, art. 12)

Promosso dal Comune di Trieste,
in collaborazione con Ufficio Scolastico Regionale, Unicef-Comitato Provinciale di Trieste,
con il contributo della Regione FVG.



RIFERIMENTI

Comune di Trieste
Area Educazione, Università e Ricerca
Ufficio Progetti Trasversali, Formazione
e Rete Scuole Statali

Donatella Rocco roccod@comune.trieste.it
Giuliana Possa possa@comune.trieste.it

Tel. 040 6758731

www.triestescuolaonline.it



comune di trieste

area educazione università e ricerca

in collaborazione con

Ufficio Scolastico Regionale Fvg e Unicef – Comitato Provinciale di Trieste

e il contributo di Regione Autonoma Friuli Venezia – Giulia – Ufficio del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza

“Se io fossi il sindaco”

**progetto sperimentale per l'avvio del
Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi a Trieste**

PREMESSA

I Consigli Comunali delle Ragazze e dei Ragazzi (CCRR) si configurano come pratica della cittadinanza attiva dei bambini e dei ragazzi per realizzare la loro effettiva partecipazione alla vita pubblica.

In linea con quanto sancito dalla CRC (Convention on the Rights of the Child – Convenzione Internazionale ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata e convertita nella legge n. 176 del 27 maggio 1991), negli anni '90 si è passati dall'idea del *bambino oggetto di tutela* al *bambino cittadino soggetto di diritto*. Da qui nascono progetti di promozione della partecipazione, riconoscendo ai bambini il ruolo di protagonisti dei processi socio – culturali.

La partecipazione è infatti il principio ispiratore su cui si basano i CCRR, uno dei diritti declinati in ben cinque articoli della Convenzione Internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza – CRC: 12, 13, 14, 15, 17.

L'articolo che più sintetizza il diritto alla partecipazione è il 12:

“gli stati parti garantiscono al bambino ...il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, ... tenendo conto della sua età ... Si darà in particolare la possibilità di essere ascoltato in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo riguarda” (CRC, art. 12)

Negli ultimi quindici anni quindi si è potuto assistere ad un notevole sviluppo di questo tipo di esperienze: infatti i primi CCRR compaiono a seguito della legge 285 del 1997, il cui manuale cita i principi ispiratori (vedi la pubblicazione del Centro nazionale di Documentazione ed analisi sull'infanzia e l'adolescenza del 1998) delle realtà che vogliono agire un'effettiva partecipazione.

GLI ADULTI E IL CCRR

Tale iniziativa presuppone la sinergia di realtà diverse, la scuola, le amministrazioni pubbliche e il territorio nelle sue diverse connotazioni. I temi che abitualmente vengono affrontati riguardano l'ambiente e la città, la vita quotidiana, i luoghi di incontro, le relazioni tra i giovani e gli adulti, le relazioni con gli altri paesi del mondo.

La partecipazione dunque è un diritto, ma dato che parliamo di bambini, l'esercizio di questo diritto è garantito dagli adulti attraverso un processo di delega e fiducia. Le loro idee e proposte devono

essere ascoltate in modo attivo e incoraggiante rispetto ai loro ambiti di vita permettendo loro di esprimersi anche sulle relazioni e sui processi di socialità. Gli adulti devono prendersi precise responsabilità in merito alle risorse, ai tempi e all'impegno all'ascolto.

La partecipazione è una capacità che non è innata ma si acquisisce attraverso l'esercizio e l'applicazione di un metodo: richiede infatti uno specifico processo di apprendimento ("strategia della partecipazione"). I CRR infatti sono esperienze educative che richiedono, oltre l'impegno degli adulti all'ascolto, una pratica formativa sulla cittadinanza attiva e metodologie partecipative precise. Il ruolo e l'approccio dell'adulto nei CRR si concretizzano soprattutto nella creazione di occasioni di partecipazione,

Le esperienze condotte in altri paesi dimostrano che non si devono creare contesti artificiali nei quali i bambini esercitano la loro capacità partecipativa, ma che sia rispettato il diritto di esprimersi nelle decisioni, facendo emergere l'autonomia del loro pensiero negli ambiti naturali di vita del bambino: in famiglia, a scuola, in tribunale, in ospedale, ecc. in un processo che deve essere agito nella quotidianità.

Una ricerca di Alderson (2000) citata da Lansdown (2005) dimostra che, dando ai bambini l'opportunità di assumersi responsabilità per le decisioni che sono in grado di prendere, la responsabilità dei genitori non viene annullata: i bambini vogliono intervenire nelle questioni importanti che li riguardano, ma vogliono farlo sentendosi supportati dalla famiglia.

I VANTAGGI DI CRESCERE PARTECIPANDO

E' inoltre dimostrato che, a livello psicologico, esercitare il diritto di partecipazione rafforza l'autostima e la capacità di comunicazione, oltre ad qualificare la dimensione sociale della democrazia.

Le abilità che permettono di agire la partecipazione nei ragazzi coincidono inoltre con le *life skills* indicate dall'OMS: si tratta di indicazioni alla base dello sviluppo della salute dell'individuo e del raggiungimento del benessere della società. Tali caratteristiche devono costituire il fulcro di tutte le iniziative sulla promozione della salute e del benessere di bambini e adolescenti.

I ragazzi insomma possono dare un prezioso contributo a noi adulti, se messi in condizione di dire cose molto serie ed essere seriamente ascoltati.

La vera scommessa del progetto quindi sarà per noi adulti riuscire a riporre in loro reale fiducia, attribuendo dignità di soggetti attivi, competenti e partecipanti, a volte scomodi perché sinceri.

IL PROGETTO "Se io fossi il sindaco"

"Se io fossi il sindaco" è il nome del progetto sperimentale che promuove l'avvio del primo Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi a Trieste nell'anno scolastico 2013/2014.

Il progetto, finanziato da uno start up della Regione Fvg, prevede una biennio sperimentale in cui si testeranno le azioni e le ipotesi di lavoro, per diventare poi una realtà stabile per i giovani della nostra città.

"Se io fossi il sindaco", che prevede diverse e articolate fasi di lavoro, scommette soprattutto sulla capacità degli adulti che lo promuovono di fare il salto, ossia di considerare in modo molto serio le idee dei ragazzi. Sarà quindi molto importante accompagnare il percorso partecipativo, in modo da co – costituirlo con i tecnici e mantenere stretti rapporti con il Sindaco e le figure istituzionali più significative.

Sarebbe davvero splendido, in tempi così vuoti di slanci e di passioni ideali, riuscire a dare fiducia ai nostri ragazzi in quella che è la più nobile delle attività umane: la politica come cura del bene comune.

LE ADESIONI DELLE SCUOLE CITTADINE

Le classi che hanno aderito al progetto attualmente sono 18 in 10 scuole .

COMPRESIVO	SCUOLA	CLASSE	CONSIGLIERI
SAN GIOVANNI			-
1	primaria L. Mauro	IV A	ANDREA GAZZIN
2		IV B	SOFIA ZHENG
3		IV C	NICOLAS DROZINA
VALMAURA			
4	Primaria G. Rodari	V G	MARCO ZANELLA
5		IV G	GAIA TISMA
T. WEISS			
6	Secondaria 1° grado. C. Stuparich	III A	SIMONE BARONCINI
7		III C	GIOVANNI METZ
DANTE			
8	Primaria N. Sauro	V A	TOMMASO GREGORI
9	Primaria A.Padoa	V A	GIULIA FERLETTI
10		V B	BEATRICE CECCHINI
11	Secondaria di 1° grado Dante Alighieri	III F	ROSSANA PALMA
12		II B	LORENZO ESPOSITO
GRETTA			
13	Secondaria 1° grado G. Brunner	III B	GIORGIA MORETTI
BERGAMAS			
14	Secondaria di 1° grado A. Bergamas	II D	DAVIDE VITTI
15		III D	DAVID PAJKIC
COMMERCIALE			
16	Secondaria di 1° grado G. Corsi	II D	EMANUELE VALEA
17		III D	SAMUELE PREDONZANI
18		I G	NICOLO' LAURI
19	Primaria Beata Vergine	V A	BENEDETTA PAHOR

E infine...

COSA CHIEDE IL CCRR ALLA GIUNTA, AL CONSIGLIO E AL SIGNOR SINDACO

Alla Giunta Comunale:

- Di essere vicina, con l'assessore competente, ai progetti proposti dal CCRR, impegnandosi a realizzare con i tecnici gli interventi concordati;
- di seguire i progetti avviati con gli uffici tecnici fino al loro compimento.

Al Consiglio Comunale:

- Di dedicare una volta l'anno una seduta plenaria sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza per un punto sullo stato dell'arte, con l'intervento di esperti e il contributo delle istituzioni competenti;
- Di individuare dei referenti tra i consiglieri per seguire il lavoro dei ragazzi;
- Di ratificare il nuovo regolamento del CCRR con una delibera consiliare entro giugno 2015.

Al Signor Sindaco:

- Di continuare ad ascoltare il CCRR e in genere le voci dei bambini e dei ragazzi della città e di impegnarsi a realizzarle, come ha già fatto;
- Di incontrare il CCRR una o due volte durante l'anno scolastico per un confronto con i ragazzi sui temi importanti;
- di rendere il CCRR il suo *consigliere speciale* ogni volta che ha bisogno di risolvere un problema aggiungendo un punto di vista diverso, ma non per questo meno competente di quello degli adulti.

A tutti :

- in generale di prendere molto sul serio le proposte dei ragazzi

Sede ufficiale del CCRR per il biennio sperimentale:
scuola secondaria di primo grado "Bergamas", via dell'Istria 45
tel. 040 7606503, tsic80900c@istruzione.it
www.bergamas.trieste.it